

# La green economy accelera

## LA SOSTENIBILITA' PER AFFRONTARE IL FUTURO

**La Lombardia è la prima regione per eco-investimenti e green jobs e Milano è prima tra le province italiane**

L'Italia è il principale destinatario delle risorse del Recovery Plan e anche per questo è chiamata a un ruolo da protagonista nella transizione verde. La sostenibilità, oltreché necessaria per affrontare la crisi climatica, riduce i profili di rischio per le imprese e per la società tutta, stimola l'innovazione e l'imprenditorialità, rende più competitive le filiere produttive. Lo dimostrano i dati e le storie del 13° Rapporto GreenItaly, di Fondazione Symbola e [Unioncamere](#), secondo cui sono 531.000 le imprese italiane che negli ultimi 5 anni



### La crisi riduce la pressione sull'ambiente

Nel 2020 i principali indicatori di pressione dei conti ambientali si riducono dall'anno precedente in misura analoga alla caduta del Pil (-9% in volume). E' quanto emerge dall'ultimo Rapporto dell'Istat su Economia e Ambiente 2022.

Secondo l'Istituto, il consumo netto di energia si attesta a 6,5 milioni di terajoule (-8,8%), le emissioni climalteranti a 392 milioni di tonnellate (Mt) di CO2 (-10,2%); il consumo materiale interno a 459 Mt (-7,7%). Più marcata la riduzione del



gettito delle imposte ambientali che scendono a 50,4 miliardi di euro (-13,5%). Nello stesso anno diminuisce il valore dei beni e servizi che l'economia produce per la tutela ambientale, che scende a 104 miliardi (-3,8%) mentre la spesa per la protezione dell'ambiente rimane stabile a 43 miliardi.

(2017-2021) hanno investito in tecnologie e prodotti green, con un aumento del 51%, diventando così più dinamiche sui mercati esteri rispetto a quelle che non investono. Quanto ai contratti di green jobs stipulati, essi superano i 3,1 milioni, pari al 13,7% degli occupati. L'Italia è inoltre leader nell'economia circolare e ha la più alta percentuale di avvio a riciclo sulla totalità dei rifiuti (urbani e speciali): l'83,4%, +30% rispetto alla media europea e a quella degli altri grandi Paesi come Germania (70%), Francia (64,5%) e Spagna (65,3%). A sottolineare il potenziale dell'Italia nella valorizzazione di materia a fine vita, anche il quarto posto al mondo come produttore di biogas (da frazione organica, fanghi di depurazione e settore agricolo), dopo Germania, Cina e Usa.

Nel biennio 2020-2021 si è inoltre verificato un inatteso consolidamento della capacità di riciclo industriale dell'Italia, specialmente nel comparto cartario, che ha visto in tutti i settori incrementare, anche in maniera importante, la quota di materie seconde impiegate. Buone anche le performance del sistema industriale italiano, che a parità di valore prodotto genera meno rifiuti, con 47,4 tonnellate di rifiuti per milione di euro prodotto, seconda solo alla Spagna (40,7), e un tasso d'uso di materia seconda di 21,6%, che si avvicina al primato della Francia (22,2%). Nel nostro Paese, infine, il 36% dei consumi elettrici è soddisfatto da **fonti rinnovabili** con una produzione di circa 113,8 TWh.